

LM-52 e LM-90 Relazioni Internazionali e Studi Europei

Scheda di monitoraggio annuale 2023

Premessa

Questa scheda di monitoraggio è stata compilata sulla base di diverse fonti di dati. In primo luogo, gli indicatori Anvur aggiornati al 30 settembre 2023, in cui questo corso di studio (CdS) è posto a confronto con i valori medi degli indicatori di altri CdS della stessa area geografica (Centro Italia) e poi dell'Italia intera. Questi altri corsi sono venuti aumentando nel corso del tempo e, nell'ultimo anno disponibile (2022) sono pari a 13/42 (Centro/Italia) per la LM-52 (Relazioni Internazionali) e pari a 5/10 per la LM 90 (Studi Europei), in entrambi i casi limitando l'osservazione ai soli atenei non telematici.

Si sono poi presi in considerazione anche le seguenti fonti:

- il "Cruscotto" predisposto dal Nucleo di Valutazione di UNIFI (una serie di rappresentazioni grafiche relative a questi dati),
- i dati Alma Laurea (destino e opinioni degli studenti laureati),
- la Relazione annuale della Commissione Paritetica Studenti-Docenti 2021 e
- i giudizi degli studenti sugli insegnamenti, presi dal sito <https://www.sisvaldidat.it/>.

Analisi

Per inquadrare meglio i dati che seguono, conviene considerare che il CdS LM-90 (Studi Europei) è piccolo in assoluto e anche in rapporto ai termini di confronto, ovvero gli atenei non telematici del centro Italia e quelli dell'Italia intera: circa la metà, in termini di studenti. Questo ovviamente si riflette sulla variabilità degli indicatori, generalmente elevata, il che suggerisce cautela nell'interpretazione.

Dall'analisi dei dati disponibili emerge una situazione variegata, con prevalenza comunque degli aspetti positivi. Il numero degli iscritti al primo anno del CdS magistrale è aumentato fino al 2020, ma è adesso tornato a valori più contenuti, analoghi a quelli del 2019: siamo a 69 per la LM-52 e a 21 per la LM-90. Un trend analogo si è peraltro verificato anche per altre lauree LM-52, sia ripartizionali sia nazionali, e anche per le lauree LM-90, ma in questo caso solo ripartizionali. Questi trend recenti si sono ovviamente riverberati anche sul numero complessivo degli iscritti (iC00d), scesi a 194 e 57 per i due CdS (LM-52 e LM-90, rispettivamente).

L'indice di qualità della ricerca svolta dai docenti (iC09) è buono (1,1), in crescita, ampiamente superiore al valore di riferimento (0,8) e superiore anche a quello dei termini di paragone. Si tratta, inoltre, di docenti al 100% inquadrati nei settori scientifico disciplinari centrali per questo CdS (iC08). La quota di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) è elevata (66%), lievemente superiore a quella dei nostri termini di confronto.

Circa il 90% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto dell'esperienza universitaria presso di noi (iC25): un valore sostanzialmente stabile nel tempo e in linea con i nostri termini di paragone. Elevata, superiore ai nostri termini di confronto, è anche la quota di laureati che dichiara che tornerebbe a iscriversi allo stesso CdS (iC18), se potesse tornare indietro nel tempo: siamo oltre il 70% per LM-52 e oltre l'80% per LM-90. Notevole è il gradimento degli studenti sugli insegnamenti impartiti: globalmente, l'apprezzamento si traduce in un voto di 8,22 su 10.

Questo si deve probabilmente anche alle ottime prestazioni del nostro CdS in termini di internazionalizzazione, sotto tutti i profili e per entrambe le LM (52 e 90). Ad esempio, la percentuale

di CFU conseguiti all'estero è molto alta, superiore al 10% (iC10 e iC10bis), così come la quota di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (10% circa, iC11) e anche quota di iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (14% circa, iC12), con valori in generale superiori a quelli dei nostri più diretti concorrenti.

Decorosa, e sostanzialmente stabile nel tempo (tento conto della bassa numerosità delle risposte e quindi della notevole variabilità degli indicatori), è la situazione relativa al collegamento con il mercato del lavoro. Si parla, per la LM-52, di un 50% di laureati che svolgono attività retribuite a distanza di un anno dalla laurea (iC26, anche bis o ter - tutti indicatori analoghi agli omologhi ripartizionali o nazionali), e di un 70% per LM-90, con valori, in questo caso, migliori di quelli dei nostri più diretti concorrenti.

Meno roseo è il quadro generale per quanto attiene ai tempi di avanzamento negli studi e di conseguimento del titolo. Questo vale, ad esempio, se si considerano:

- gli studenti che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'a.s.: 40% circa, valore stabile nel tempo ma inferiore a quello dei termini di paragone (indicatore iC01);
- la quota di studenti che si laurea con non più di un anno di ritardo (compresa tra il 50 e il 70% nei due CdS, LM-52 e LM-90, lievemente peggiore dei termini di confronto (indicatore iC17);
- gli abbandoni (6-12% nei due CdS, LM-90 e LM-52), in questo caso sostanzialmente in linea con i valori medi prevalenti altrove).
- la quota di laureati entro la durata normale del corso (44-56% nei due CdS, LM-90 e LM-52), con un valore inferiore a quello dei nostri termini di paragone (indicatore iC02).

Pare però opportuno sottolineare che questi risultati, non particolarmente soddisfacenti, sono comuni a tutta la Scuola di Scienze Politiche e, più in generale, a tutto l'Ateneo fiorentino. Sembra logico dedurre che le soluzioni vadano ricercate a questi livelli, e non all'interno del nostro CdS, dove i docenti e tutto il personale amministrativo sono comunque coscienti del problema.

Il Gruppo di Riesame conferma che continuerà la sua attività di attenta supervisione del corso, di concerto con gli altri organi e con i rappresentanti degli studenti, al fine di aumentarne l'efficacia, e la soddisfazione che ne deriva per i suoi utenti.